



Falerna Lido 6-8 novembre 2009



## Documento programmatico

Insieme con gli orientamenti sulle priorità sociali emersi dai lavori assembleari, l'assemblea nazionale aperta del Movimento di Volontariato Italiano ha approvato le seguenti linee programmatiche che rappresentano il mandato che viene consegnato al nuovo Comitato Nazionale.

Le linee di organizzazione (punti da 13 a 20) costituiranno il fondamento di una sperimentazione che sarà adottata fino alla Assemblea organizzativa che sarà convocata nel corso del 2010.

### Costruire percorsi di speranza: la "missione" del MoVI nel nuovo contesto

1. Di fronte alle molte contraddizioni e sfide che il tempo presente ci propone, il MoVI si propone di **costruire percorsi di speranza**.
2. Vogliamo essere un **Movimento radicato nell'azione gratuita e dal basso**, che aggrega il volontariato senza potere per essere capaci di dare voce alle persone senza potere che incontriamo nei quartieri, nei paesi e per le strade, nei luoghi di accoglienza, nei centri di aggregazione, nelle periferie che abitiamo. Vogliamo essere capaci di dare valore politico a quella voce. Vogliamo essere un Movimento capace di "dire la verità" sulle ingiustizie, di denunciare le fughe di responsabilità, di abilitare tutti i cittadini alla partecipazione attiva e all'impegno per la difesa e la promozione dei Beni Comuni. Un movimento che difende la Costituzione e i Valori in cui ci riconosciamo pienamente.
3. Il MoVI trae dalla sua storia e dalla esperienza del volontariato italiano **un patrimonio di scelte valoriali che costituiscono il fondamento della sua identità e che non sono in discussione**: la gratuità piena, la solidarietà come dovere inderogabile di tutti, la preminenza della dimensione politica rispetto al "fare", il radicamento nelle comunità, la promozione della giustizia e della cultura della legalità, il rispetto delle differenze, la scelta di stili nonviolenti e la costruzione della pace e della convivenza pacifica tra i popoli e le culture.
4. Il MoVI intende caratterizzarsi sempre più come un **movimento politico federale e leggero del volontariato italiano**. Un movimento capace di identificare – a partire dai piccoli gruppi, dall'esperienza "dal basso" delle OdV – le questioni sociali-culturali-politiche emergenti e su esse attivarsi attraverso forme differenti di partecipazione dei gruppi, dei volontari e dei cittadini.
5. Per questo, ai gruppi interessati a partecipare al Movimento, chiediamo lo **"sforzo di pensare" alla vita collettiva del territorio in cui operano, oltre se stessi ed i loro servizi**, chiedendosi continuamente – alla luce di ciò che vedono nel loro volontariato di base – quali siano i diritti negati o da promuovere, quali siano le politiche di giustizia da sollecitare, quali siano i modelli di intervento sociale da valorizzare e quali quelli da rivedere.
6. Ci vogliamo proporre, nella società italiana, come **"scuola di partecipazione" e di "formazione della coscienza critica"** per ricreare nei nostri territori spazi di partecipazione e di presenza politica, per riavvicinare i cittadini alla politica e all'impegno per la collettività e per la legalità. Questo vogliamo realizzarlo non tanto creando sovrastrutture o nuovi gravami su gruppi già affaticati ma al contrario valorizzando il ruolo educativo e di testimonianza di ciò che già facciamo, dialogando con gli altri sul territorio e favorendo l'apertura dei nostri gruppi in particolare ai giovani.
7. Ci prefiggiamo di **dialogare e collaborare con cittadini, OdV, terzo settore, imprese, istituzioni**, proponendo la nostra rete come uno dei soggetti disponibili ad alleanze e compartecipazione in azioni, campagne e progetti con altre reti e altri mondi che condividono la finalità di promuovere una società solidale, equa e sostenibile.

8. Vogliamo tornare a **mettere al centro della nostra azione l'impegno per il cambiamento sociale e per la rimozione delle cause** che generano il disagio, l'esclusione sociale, le ingiustizie, i conflitti, a livello locale, nazionale ed internazionale.
9. Affermiamo la **necessità di una revisione critica** dell'intero modello di organizzazione della società a livello planetario: questo ci **chiede di dialogare con le molte realtà impegnate per il cambiamento** dell'attuale modello di sviluppo e per la promozione di stili di vita e modelli economici etici, sostenibili, rispettosi dell'ambiente e capaci di promuovere una maggiore equità sociale.
10. Sentiamo l'importanza di tornare a riflettere sui rispettivi ruoli e i confini tra le azioni delle istituzioni e della società civile, in un momento in cui, la riduzione dei livelli di welfare apre spazi di sostituzione delle responsabilità pubbliche, portando molte organizzazioni (di volontariato o meno) sulla strada della gestione di servizi sociali più o meno "pesanti" mettendo in secondo piano le motivazioni che le hanno spinte a nascere.
11. Pensiamo ad un volontariato che si impegna nei servizi con un **ruolo chiaramente complementare alle istituzioni** o al più per sperimentare modalità innovative o rispondere ad emergenze (funzione di anticipazione). Nuove modalità di gestione condivisa e di corresponsabilità (sussidiarietà) non devono essere la scusa per derogare a responsabilità istituzionali o ancor peggio per scaricare i costi della crisi economica su ammortizzatori sociali a basso costo.
12. Ci interroga la crescente frammentazione del volontariato, lo svuotamento dei luoghi di rappresentanza a volte ridotti a strumenti di auto-tutela di interessi delle organizzazioni, invece che di promozione dei diritti dei cittadini (specie i più deboli). Il MoVI intende **promuovere spazi di incontro e aggregazione per rinforzare il ruolo di coscienza critica e di innovazione sociale del volontariato**, e la sua capacità di agire politicamente al di là della dimensione della singola organizzazione.

## Quale organizzazione per il MoVI

---

### Alcune linee

13. La scelta di essere un Movimento si esplica per noi nel proporre la **condivisione di valori, visioni e di obiettivi come elemento di aggregazione** alternativo ad un'appartenenza forte e ad un'organizzazione rigida ed eccessivamente strutturata. Questo implica la necessità di un continuo investimento per "coltivare" la nostra identità e l'aggregazione, attraverso la formazione e la comunicazione interna ed esterna, nello sforzo prioritario di rappresentare visioni politiche e scelte strategiche coerenti con quanto i gruppi di base percepiscono nella propria esperienza quotidiana.
14. Il Movimento esiste solo se i gruppi scelgono di dotarsene come strumento considerato utile all'esercizio del loro ruolo politico. Coloro che di volta in volta sono chiamati a governarne i processi a tutti i livelli, sono responsabilizzati a tenere viva la "voglia di movimento", attraverso una costante interpretazione delle sensibilità e delle scelte dei gruppi e identificando obiettivi comuni aggreganti e motivanti. Perché queste due cose "funzionino" come volontari abbiamo bisogno di meccanismi efficaci per individuare priorità, far emergere e fare sintesi di visioni e analisi della realtà a partire dal basso, sostenere la nascita di azioni e programmi ampi, credibili.
15. **Siamo un movimento Federale che valorizza l'autonomia dei territori**, nella loro dimensione regionale e locale. È una scelta consolidata del MoVI, da preservare, consentendo a ciascun territorio di definire la forma organizzativa e l'articolazione territoriale più adeguata alla specifica situazione. Il MoVI come movimento federale si costruisce come aggregazione dal basso di gruppi di volontariato che si danno luoghi comuni di azione i quali, a loro volta, si associano liberamente a livello regionale in federazioni che costituiscono, insieme, la federazione nazionale.
16. **Aggregazione ed elaborazione dal basso.** Nessun obiettivo, nessuna strategia nel MoVI può nascere dall'alto, da pensatori illuminati o da "politici del volontariato" di professione. Obiettivi e scelte operative del livello nazionale dovranno derivare dalla conoscenza, confronto e condivisione delle scelte e delle priorità definite nei territori. Il Movimento si dovrà dotare di strumenti e modalità operative utili a render effettivo questo processo partecipativo.
17. **Un Movimento Nazionale a guida plurale.** Decidiamo di non affidare il MoVI a leader carismatici e accentratori. Promuoviamo, invece una reale collegialità degli organismi per distribuire carichi di lavoro e impegni e per valorizzare la molteplicità di competenze e di risorse, favorendo una responsabilizzazione ampia e condivisa di tutte le persone e le strutture che sono disponibili a dedicare tempo ed energie al Movimento. Collegialità che implica una buona comunicazione interna, una reale gestione democratica e partecipata, trasparenza e efficace comunicazione con i territori e con l'esterno.
18. **Una struttura operativa leggera.** Come movimento nazionale abbiamo bisogno di dotarci di un'organizzazione efficace e di adeguati supporti all'impegno dei volontari, anche – ma non necessariamente – professionali. La struttura operativa dovrà essere leggera e cercare le risorse per il suo sostentamento negli organismi a questo deputati (CSV e L266) oltre che con forme di auto-finanziamento o la ricerca di fondi, seguendo criteri di eticità, trasparenza e rispetto dell'autonomia del Movimento. Sarà possibile eventualmente delegare alcune funzioni operative Nazionali alle Segreterie Regionali.
19. **Comunicazione interna.** È una funzione essenziale alla coesione e ai processi partecipativi e di sintesi per un movimento leggero e flessibile. Funzione che ha bisogno di stabilità per garantire la possibilità di un flusso costante dal livello locale verso il nazionale e viceversa e fra le diverse esperienze locali. Molto, se non tutto, potrà essere fatto utilizzando le potenzialità di internet, gestito mediante un sito dinamico, aggiornabile sia dal livello nazionale che dai diversi livelli regionali e locali, che preveda aree informative (iniziative, attività in essere, esperienze,

buone e cattive prassi...) ed aree di elaborazione tematica partecipata ( "cantieri" permanenti o "laboratorio"). Dotatici di un buono strumento collettivo, esso potrà essere reso vivo dall'apporto di tutti i partecipanti al Movimento.

20. **Formazione** Altra funzione essenziale è la formazione (politica, identitaria e metodologica), finalizzata allo sviluppo di linguaggi e strumenti interpretativi comuni ed al rafforzamento dell'identità. Naturalmente, tale formazione dovrà essere pensata prevalentemente a livello regionale e locale ed avere anche alcuni momenti nazionali.

per informazioni e collaborazioni  
per dialogare con noi  
per unirti a noi

[www.volontariatoinrete.it](http://www.volontariatoinrete.it)  
[movi\\_nazionale@yahoo.it](mailto:movi_nazionale@yahoo.it)

Via del Casaleto, 400 - 00151 Roma  
Telef 06 6538261